

Matteo Tutilinatis



**Coltiva il tuo talento
e trova il lavoro che fa per te.
Consigli di chi sta dall'altra parte**

Premessa a cura di Giordano Fatali
Postfazione di Franco Di Dio Magrì

FRANCOANGELI/TREND

Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Matteo Tutilinatis

JOB TIPS

**Coltiva il tuo talento
e trova il lavoro che fa per te.
Consigli di chi sta dall'altra parte**

Premessa a cura di Giordano Fatali
Postfazione di Franco Di Dio Magrì

FRANCOANGELI/TREND

Grafica della copertina: *Elena Pellegrini*

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*“Tu sei una gemma grezza di valore illimitato.
Taglia e lucida il tuo potenziale
con la conoscenza, le capacità e il servizio
e sarai enormemente richiesto
per tutta la tua vita.”*

D. Waitley

Indice

La passione e il mondo che verrà. Una premessa, di <i>Giordano Fatali</i>	pag.	13
Introduzione. Come usare questo manuale, di <i>Giulio Beronia</i>	»	19

PARTE PRIMA – RIFLESSIONE

1. Scenari e falsi miti del mercato del lavoro	»	27
1.1 Il “mismatch” tra domanda e offerta di lavoro	»	27
1.2 Gli attori del mercato del lavoro	»	29
1.3 I linguaggi del lavoro	»	30
1.4 I trend del mercato	»	38
1.5 Crisi = opportunità	»	41
1.6 Il lavoro all'estero	»	42
1.7 I settori di maggiore tendenza	»	44
1.8 Come scegliere gli studi	»	47
1.9 I portali web per tenersi aggiornati	»	49
Linkografia	»	51

PARTE SECONDA – MOTIVAZIONE

2. Cerco quindi sono	»	55
2.1 Dal mercato del lavoro ai propri obiettivi	»	55
2.1.1 Autovalutazione e motivazione	»	56

2.1.2 Perché voglio lavorare?	pag.	58
2.1.3 I valori	»	61
2.1.4 Motivazione e interessi	»	62
2.1.5 Esperienze e capacità	»	62
2.1.6 Tratti e attitudini	»	64
2.1.7 L'ambiente di lavoro	»	65
2.2. Un bilancio di competenze da personalizzare	»	66
2.2.1 Percorso, non posto: l'importanza di un progetto	»	66
2.3 I fondamentali: inglese, 2.0 e Networking	»	68
2.3.1 L'inglese	»	68
2.3.2 Il 2.0	»	69
2.3.3 Il Networking	»	69
2.4 Il "design" del Bilancio di competenze	»	70
2.5 Il Personal Branding	»	77
2.5.1 Il piano marketing di noi stessi	»	80
2.6 Trovare i finanziamenti	»	83

PARTE TERZA – PIANIFICAZIONE

3. La ricerca di lavoro		87
3.1 Dagli annunci a una strategia attiva	»	87
3.2 La ricerca passiva	»	89
3.3 La ricerca attiva	»	91
3.4 L'auto-candidatura	»	93
3.5 Il curriculum vitae	»	98
3.6 Il CV ai tempi del 2.0	»	104
3.7 Il colloquio di selezione	»	109
3.7.1 Pre-colloquio e colloquio telefonico	»	111
3.7.2 La job interview	»	115
Linkografia	»	118

PARTE QUARTA – AUTONOMIA

4. Alla ricerca della felicità	»	121
4.1 Autovalutarsi	»	121

4.2 Il curriculum vitae: due modelli a confronto	pag. 139
4.3 La lettera di presentazione: due modelli a confronto	» 144
4.4 Scriviamo una lettera di auto-candidatura	» 148
4.5 Quanto sei <i>LinkedIn</i> ?	» 153
4.5.1 Le parole chiave	» 153
4.5.2 Il profilo LinkedIn è il nostro CV online	» 154
4.5.3 Parola d'ordine: personalizzare!	» 155
4.5.4 LinkedIn è un social network: pro e contro	» 156
4.6 Piccolo ma utile manuale di sopravvivenza in azienda	» 157
4.7 Bon Ton da ufficio: 10 regole di convivenza con colleghi e capi	» 162
4.8 Che contratto mi fai?	» 165
Linkografia	» 178
Postfazione. Elevare il lavoro allo stato di arte, di <i>Franco Di Dio Magrì</i>	» 179
Bibliografia	» 185
Gli autori	» 187

*“La passione tinge dei propri colori
tutto ciò che tocca.”*
Baltasar Gracián

La passione e il mondo che verrà. Una premessa

di *Giordano Fatali**



Dieci persone nei pressi di una grossa colonna in stile ionico. Per l'esattezza, cinque di essi osservano i restanti intenti ad arrampicarsi in cima al pilastro, che sembra ripido anche soltanto dal disegno e dovrebbe quindi costituire una scalata non proprio facilissima. Se aggiungiamo che i cinque scalatori non hanno altro da utilizzare per arrivare in cima che poche funi e la forza delle loro gambe e braccia, l'immagine di un grande sforzo è praticamente completa. I nostri cinque impavidi atleti, peraltro, sono colorati e trasmettono vivacità e voglia di fare. A differenza ed in netta antitesi con gli osservatori che, immobili ed ingrignati nella sezione bassa dell'immagine, sembrano piuttosto capitati lì per caso, forse dirottati dal codazzo di un funerale.

Ecco, questa è l'immagine di copertina che tre autori di una nota realtà di consulenza hanno scelto per decorare il loro storico, arcinoto volume uscito anche da noi una dozzina di anni fa. Il succo del libro, in perfetto accordo con l'immagine della cover, è che viviamo in un mercato composto di fuoriclasse, da un lato, e perdenti, dall'altro, di

* President & Founder HRC Academy (www.hrcommunityacademy.it).

provetti indomiti scalatori e comparse da funerale, di talenti e di non talenti, persone medie, rumori di fondo.



In un mercato così, siccome le aziende vogliono rigorosamente il meglio, le persone medie finiscono nel ripostiglio, mentre per i vincenti si scatena una lotta senza quartiere. Quindi, la morale è che bisogna essere vincenti a tutti i costi. Perché se non rientriamo nei canoni del vincente non siamo granché e il nostro posto è ovunque tranne dove conta. Io ho passato tanti anni, dodici per l'esattezza, a riflettere su questa copertina. E vi giuro con tutte le mie forze che l'impressione che mi ero fatto dal primo istante non è mai cambiata di una virgola.

Un mondo di talenti e perdenti? Stupidaggini. La lotta per i migliori e le persone medie alla deriva? Frottole. Perché i cinque che non scalano la colonna dovrebbero farlo? Io in quei cinque vedo tutto, tranne degli scalatori mancati. Scommetto che uno è un artista che studia le forme dell'azione per la prossima scultura. Un'altra è una fotografa che progetta il suo scatto. Il terzo, quello al centro del gruppo, è un archeologo che nella scalata non ripone alcun interesse perché sta soltanto controllando che quei cinque scalmanati non facciano qualche guaio su di un reperto d'arte classica. La quarta ha le braccia incrociate e mi sembra il coach che motiva gli scalatori. Il quinto, invece, passa davvero di lì per caso, ma è un architetto e tutte quelle funi gli stanno facendo venire un'idea per realizzare il prossimo edificio high-tech.

Insomma, io quei cinque li avrei colorati, perché non vedo differenza alcuna tra chi sta in cima alla colonna e chi resta alla base. Chi resta alla base e non vuole necessariamente scalare il pilastro non è obbligato a farlo per il semplice fatto che non è nelle sue corde, nel suo destino, nella sua passione. Ecco il punto: la passione. L'ingrediente fondamentale che accomuna davvero quei dieci. Che, per la cronaca, sono tutti talenti. Esattamente come voi che leggete. Siamo tutti talenti.

Vi racconto una storia. La storia dell'uomo in fuga. Il sognatore per eccellenza. Il ribelle, anche. E, nonostante tutto, con la stoffa giusta per indossare i panni – stretti, sempre troppo stretti – del compito più difficile mai esistito nella storia del calcio. Quello riservato

all'ala destra. Il 7 è un numero strano. Un ruolo che oggi nessuno fila più perché fa tanto passato, antologia del calcio. Tormentato. Solitario. Consapevole di un destino che lo voleva intento a fare e disfare a getto continuo le azioni, macinando la sua fetta di campo in lungo e in largo. L'ala è fatica e genio.

È pianificazione e impeto, perché è il ruolo di chi non può scordare che per fare spettacolo, per riuscire e vincere, bisogna sudare. Oggi dell'ala destra resta un bel ricordo. Ma non solo, perché tra tanti che quel numero 7 non lo guardano nemmeno, e si affrettano piuttosto a scegliersi la doppia cifra, c'è ancora qualcuno che non ha desistito. Non ci credete? Volete un esempio? Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro – lo scrivo per esteso ma credo abbiate già capito di chi stiamo parlando dopo i primi due nomi, vero? – che non a caso indica sé stesso con l'acronimo CR7.

Va bene, direte voi, ma questo che c'entra con noi? Cosa ha a che fare col lavoro? C'entra eccome, sia con voi che col lavoro. Perché, per chi ancora non l'avesse intuito, stiamo entrando in un mondo nuovo.

Un mondo che stava già cambiando (anche se non riuscivamo ad accorgercene), e che con la crisi dei mercati ha preso la palla al balzo per trasformarsi totalmente. Quella che ci è toccata in sorte, allora, è un'epoca diversa, che non ha nulla a che fare col passato e che si muove su regole altre da quelle che ci aspettavamo. Dunque, dobbiamo imparare da capo a fare tutto.

Il volume che avete tra le mani serve proprio a supportarvi in questo, almeno per quel che riguarda la strada che deciderete di intraprendere nel futuro più o meno prossimo. Un ottimo punto di partenza è quello di ripensare voi stessi, i sogni, le aspettative, le attitudini, perfino il contesto in cui vi state già muovendo. Ecco l'analogia: quel contesto è simile alla fascia del campo di calcio in cui vedete correre la maglia numero 7, che, se non l'aveste capito, siete proprio voi. Non prendiamoci in giro, il compito che vi spetta, che lo vogliate o no, è tanto difficile, complesso e faticoso quanto quello che tocca all'ala destra. Dovrete sudare per vincere, e su questo non ci piove. Ma sappiate due cose. Primo: non siete soli, nel senso che vi trovate tutti, oggi più che mai, sulla stessa barca. E che, per quanto il vostro compito possa sembrarvi del tutto nuovo ed esclusivamente riservato a voi, mentre ad altri che sono venuti prima sembra essere toccata

una strada più clemente, avversità simili alle vostre sono già venute fuori nel tempo. Secondo: è l'intensità dell'allenamento che risveglia il campione che è in voi. Cristiano Ronaldo, che ha iniziato la sua carriera stellare proprio giocando da ala destra, è un campione indiscusso. Ma questo lo sapete, non serve indugiarci sopra, giusto? Quel che forse non sapete, che magari avete tralasciato e che invece può davvero fare la differenza, ragazzi, è che voi siete campioni proprio come lui. Anzi, campione non è proprio il termine giusto. Io preferisco usarne un altro: talento. Ognuno di voi è un talento. Siamo tutti talenti, proprio come recita il titolo di questo libro. Ma cos'è un talento? Talento è quando l'occasione si incontra con la preparazione.

È una visione del mondo diversa. È un'idea originale e, soprattutto, è tanta, tanta passione. Chiaro? Insomma – e scusate se mi ripeto



– siamo tutti talenti. Bisogna “solo” capire in cosa e insistere finché non si arriva a un'idea di senso compiuto. Perché la posta in gioco è alta, è la vostra vita. Nelle vostre abilità c'è quella scintilla di vita che vive in voi ed in ciascuno di voi è differente, e che fa di voi persone che hanno qualcosa da dire e da dare al mondo. Usatela. Prendete quella scintilla e fatene il vostro futuro. Partite da qui, dalla vostra passione.

Seguitela con l'accanimento di chi insegue una stella cometa, anzi, a proposito di stelle, statele dietro come se fosse la stella polare e voi dei marinai intenti a navigare nella notte. Tenete gli occhi fissi al cielo e, perché no, ogni tanto date anche un bello sguardo alla strada che state percorrendo, per evitare quelle buche che certamente incontrerete lungo la via. Metteteci tutti voi stessi, perché solo così potremo rifare il mondo di domani, rifare il lavoro da capo, facendolo meglio di come è diventato e di come ci tocca vederlo. Perché oggi siamo scivolati parecchio in basso... Il nuovo mondo ed il nuovo lavoro, ragazzi, non potete che essere voi. Riscoprite il vostro personale talento. Possiamo aspirare alle stelle solo e soltanto se riusciremo a recuperare le nostre specificità, a valorizzarle e a metterle a frutto.

Il futuro passa di qua. Individuate il vostro talento, la vostra passione. Perché se riuscite a fare della vostra passione un lavoro, non lavo-

rerete neanche un giorno della vostra vita. Bella frase, eh? Per la cronaca l'ho presa da Confucio, ma mi serviva per chiarirvi il fatto che una volta inquadrata la propria passione, la stella polare che ci indirizza a chi saremo domani, una volta seguita la propria strada col coraggio che serve sarete padroni di voi stessi, e – al di là della filosofia spicciola – sarete maledettamente felici e non sentirete alcuna fatica lavorando. Sapete perché? Perché starete facendo quel che più vi piace, quello per cui siete nati, quello che sapete fare voi e soltanto voi alla perfezione. È un viaggio vero e un impegno forte. Cercare lavoro – passatemi il gioco di parole – è un lavoro. E allora buona lettura, numeri 7, e palla al centro. Perché questo, ragazzi, è solo l'inizio.





Introduzione. Come usare questo manuale

*di Giulio Beronia**

Caro lettore, questo manuale nasce dall’esperienza raccolta in numerose ore di incontri sparsi in tutto il territorio nazionale, con giovani e giovanissimi che hanno iniziato ad avviare la ricerca del lavoro – o hanno iniziato a indirizzare le proprie scelte di studio e di lavoro – attraverso gli HRC Talent Days, vere e proprie classi-laboratorio di orientamento professionale strutturate in maniera trasversale per ragazzi di età compresa tra i 16 e i 30 anni.

In queste pagine sono raccolti numerosi spunti per affrontare il tema del proprio orientamento al lavoro e altrettanti “punti” di partenza per avviare un percorso di definizione della strada da intraprendere nella ricerca di lavoro. Il presupposto che ci guida nell’illustrarti modalità e strumenti utili sta nella considerazione che “non si finisce mai di orientarsi”; l’augurio che ti faccio, allora, è quello di terminare la lettura di questo volume sentendoti ancor più “disorientato” di prima.

Perché? Perché se smettiamo di tenere presente il punto a cui siamo giunti rispetto alla nostra navigazione nel “mare aperto” del lavoro

* HR Project Manager, Training Designer HRC Academy.